

“Italia, scatto su blockchain IoT e intelligenza artificiale”



Giulio
Graziani

L'Italia è arrivata prima. Il decreto legge “semplificazioni” ha segnato con le definizioni contenute nell’art. 8 ter, la volontà da parte del governo di puntare sulla normazione delle regole in ambito distributed ledger technology (Dlt), introducendone la definizione oltre a quella di smart contract, e demandando all’Agenzia per l’Italia digitale la predisposizione del disciplinare tecnico di attuazione della normativa». Giulio Graziani, avvocato dello studio Elexia, giudica positivamente le novità introdotte dal Dl. «Il governo ha fatto poi qualcosa in più: con la Legge di Bilancio del 2019, all’art. 1, comma 226, ha previsto lo stanziamento di ingenti somme a favore proprio delle tecnologie che sviluppano l’applicazione dell’Intelligenza artificiale, la blockchain e IoT con una dotazione di 45 milioni complessivi per il triennio 2019-2021».

L’aspetto più rilevante, secondo l’avvocato, riguarda il “valore legale” che la norma ha fornito ai dati che vengono registrati su «un registro condiviso, distribuito, replicabile, accessibile, decentrato, protetto da crittografia, immutabile e verificabile da ciascun utente». In sintesi «sussisterebbero tutti gli ingredienti necessari per sbizzarrirsi nell’individuazione di tutti gli ambiti in cui sia necessario superare un forte elemento di “sfiducia” tra le parti interessate, avvalendosi della tecnologia blockchain».

Uno di questi potrebbe essere la gestione e risoluzione rapida delle controversie demandabili in Adr (alternative dispute resolution) tra cui la mediazione, la negoziazione e l’arbitrato. «Al momento si conta un caso concreto di applicazione che ha visto coinvolte le primarie compagnie assicurative in Italia e l’Ivass, le quali hanno sperimentato un sistema impostato su tecnologia blockchain in base al quale assicurazione e clienti hanno potuto mediare e prevenire le liti in modo trasparente e sicuro».

Lo schema è molto semplice: «La compagnia e il legale della parte inseriscono sulla piattaforma la loro proposta economica per la chiusura del sinistro e il sistema, mediante un processo automatizzato, propone 5 tentativi per raggiungere un accordo. Se l’esito è positivo, verrà sancito un contratto certificato, un *trusted smart contract*, che faciliterà l’esecuzione delle intese raggiunte. In caso contrario, la piattaforma emanerà un contratto che confermerà la distanza tra le parti. – v.d.c.